

# Mancano sei giorni alla chiusura della campagna trasferimenti

## Il Cagliari potrebbe sbloccare il mercato

La società sarda, che ha perso il contributo della Regione, si deciderà a vendere Riva e Rizzo? - Pochi, sinora, i movimenti delle grandi società - C'è tempo sino alla mezzanotte di sabato prossimo

Sabato prossimo a mezzanotte terminerà il tempo utile per concordare i trasferimenti dei giocatori della serie A e della serie B, e al convulso mercato estivo subentrerà la calma che di solito precede i primi raduni per gli allenamenti. Entremmo in breve nel clima del nuovo campionato, il passato conterà poco: sarà l'ora del programma, dei pronostici, delle mille illusioni...

In attesa dei commenti che converrà fare più avanti, si potrebbe ora guardare brevemente la situazione che si è determinata dopo quaranta giorni di trattative, e l'esame dei contratti firmati e dichiarati validi lascia campo a qualche riflessione. Guarnieri è passato dall'Inter al Bologna, Nielsen è passato dal Bologna all'Inter, la Juventus ha acquistato dal Mantova Volpi, il Bologna (è sempre vivante in azione...) si è aggiudicato Clerici dal Lecco, la Roma ha sorpreso tutti ingaggiando Capello dalla Fiorentina e Mancini dal Venezia; si parla poi di Jair destinato ai giallorossi dell'On. Evangelisti, che dovrebbe dare in cambio al nerazzurri di Helenio Herrera Pelizzaro e Colausig. Tutto qui. Ci riferiamo alle conclusioni ufficiali o quasi ufficiali. Il resto è ancora allo stato delle chiacchiere, o se più piace allo stato delle trattative.

Forse mai, nel recente passato, si era dovuta registrare una stasi di affari così preoccupante e la mancanza di « novità » potrebbe determinare un ulteriore aggravamento del fenomeno registrato nella stagione testé conclusa. Una stagione in cui, per un segno un sensibile riduzione degli spettatori. Mezzo milione circa, il che significa, meno interesse, meno passione, meno clamore. Il calcio da noi (piaccia o non piaccia), è regolato



Vastola e Mattrel

secondo il più aperto professionalismo, e la legge di questo sport professionistico pretende grandi nomi, spettacoli di eccezione. Moralizzando la vita del football è una necessità, ma potrebbe significare anche il crollo dell'intero edificio.

Il mondo del calcio viveva giornate di alta passione in questi giorni di mercato. Ora invece siamo alla ricerca della notizia, che non giunge mai. Si farà qualcosa prima di sabato? La risposta non è facile, perché mancano le condizioni valide per favorire movimenti importanti. Il blocco degli stranieri riduce il numero di giocatori commerciabili, ed i pochi italiani « in vendita » raggiungono

quotazioni da capogiro. Inoltre il prestito concesso a tutte le squadre lascia ai dirigenti l'impressione di una certa tranquillità economica, e senza l'assillo di impegni finanziari, che rimanda ai giocatori migliori? Terzo punto negativo è la riduzione delle squadre da diciotto a sedici con la conferma di tre retrocessioni. Tre su sedici, significa un rischio di quasi il venti per cento, e certi rischi fanno paura...

Dalla situazione generale passiamo all'esame brevisimo delle condizioni particolari, iniziando dalla Juventus, costretta a potenziare i suoi quadri per dover disputare la Coppa dei Campioni. I dirigenti bianconeri hanno sondato il mercato, senza trovare il necessario e logico sblocco delle loro necessità. Il Cagliari continua a sostenere che non vende nessuno, il Torino è in dubbio se cedere Meroni, il Bologna pretende una forte contropartita per Vastola. Che faranno i bianconeri? Il solo Volpi non basta certo per risolvere i problemi tecnici presentati con tutta schiettezza da Heriberto Herrera prima di partire per le ferie estive.

La situazione, che pare in effetti senza via di uscita, potrebbe essere sbloccata dal Cagliari, che proprio ieri l'altro ha perso il contributo della Regione, che era di circa duecento milioni all'anno. Dicono i « politici » che non daranno più soldi alla « S.p.A. Calcio Cagliari » in quanto sono intervenuti industriali non senza decisione validissima, ma chi provvederà a chiudere quel vuoto di bilancio? Sempre l'ing. Marras ed i suoi amici? Vedremo nei prossimi giorni che saranno importanti e forse decisivi per l'avvenire immediato del nostro calcio.

Giulio Accatino

## Il Milan vuole Hamrin e Barison

La Fiorentina cederà lo svedese per avere Amarildo: i rossoneri avranno a conguaglio circa 200 milioni - In vendita anche Mora, Fortunato e Maddè - Il Napoli vuole Riva o Pascutti - Molta attesa per quanto farà la Juventus

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì matt. Il mercato calcistico ha osservato scrupolosamente il riposo domenicale. Se non fosse stato per la notizia proveniente da Brescia, stando alla quale la società locale ha acquistato Nardoni dalla Roma, non sarebbe rimasto altro da fare che apporre il cartello con tanto di « n.n. » (nessuna novità) stampato a lettere cubitali. Considerando quella di ieri una giornata di assessment, in vista del serrate finale. Da stamane, infatti, sopral tutto se il Cagliari, dopo la decisione presa dalla Regione sarda di abolire i contributi abituali alla società calcistica, metterà in vendita i suoi « gioielli » e cioè i vari Riva, Rizzo, Greatti e Longoni.

Sul mercato c'è molta attesa per quanto farà la Juventus. E' opinione generale che i bianconeri, in vista del duplice impegno che attende nel campionato e nella Coppa dei Campioni, dovranno assolutamente rinforzare i quadri ed arricchire il parco giocatori. Si prevede che la società bianconera acquisterà un centrocampista da alternare a Del Sol e a Cinesinho, che hanno già superato il traguardo della trentacinquesimale, e un'ala. E' probabile che De Paoli finisca alla Fiorentina o alla Roma; il sodalizio giallorosso, in modo particolare, punta su di sé.

Le « grandi manovre » dell'Inter sono legate a doppio filo all'esto del colloquio che oggi Moratti avrà con Helenio Herrera. Anzitutto il commissario e l'allenatore nerazzurri dovranno accordarsi circa le cessioni da effettuare; in altre parole Allodi vuol sapere se, oltre a Vinicio e Bonfanti, debbano essere ceduti Picchi, Ferruccio Mazzola, Sergio Gori, Bedin e forse Corso. In se-

condo luogo, si saprà se l'Inter cercherà di stringere i tempi per acquistare Pascutti, Dotti, D'Amato e perfino Bertini e Carpenetti. Il Milan oggi definisce l'acquisto di Zoff, in cambio del quale al Mantova darà Baruzzi e 180 milioni. Domani la società rossonera spera di concludere anche due altre trattative: la prima riguarda lo scambio di Amarildo e Hamrin (è probabile che la Fiorentina, non volendo versare 240 milioni di conguaglio, dia al Milan anche il terzino Vitali) e la seconda concerne l'acquisto di Barison, in cambio del quale la Roma riceverà Scala, nuovamente in prestito, e 70 milioni. Non dimentichiamo che il Milan metterà sul mercato, da assegnare al miglior offerente, anche Mora, Fortunato, Maddè e, forse, Trapaltoni.

Il Napoli attende con ansia di conoscere le decisioni che prenderanno i dirigenti del Cagliari. Lauro non fa mistero con alcuno del suo desiderio di assicurarsi Riva, che è conteso anche dalla Juventus e dal Milan. Non dovesse riuscire il colpo, il commissario del Napoli concentrerebbe i suoi sforzi per avere Pascutti dal Bologna, dato che è definitivamente sfumata la possibilità di acquistare Amarildo dal Milan. A Napoli c'è chi sostiene ancora che Meroni nel prossimo campionato sarà per tornare a fianco di Sitori e di Altanini; ma si tratta di un pio desiderio, poiché, se l'ala destra granata cambierà casacca, lo farà soltanto per indossare quella bianconera.

Queste, grosso modo, dovrebbero essere le operazioni più importanti previste per le ultime giornate del mercato. Ma, se non si sa nulla di certo, si sa che, per praticità, hanno già terminato la campagna degli acquisti e delle cessioni. Meroni, infatti, ha già offerto poco e i giocatori disponibili più in vista sono corteggiati da due, tre

com'è noto, fu interrotta al 34' della ripresa a causa degli incidenti verificatisi sul campo fra i giocatori delle due squadre. E' molto probabile che il comitato accetti per valido il risultato di 0 a 0 registrato al momento della sospensione dell'incontro.

Dalle decisioni del comitato dipende il risultato della Coppa delle Alpi. Il comitato dovrebbe decidere circa l'esito della partita Eintracht-Torino, che,



Guarnieri (a sinistra) è già passato al Bologna, Hamrin è richiesto dal Milan

e a volte persino quattro sodaliti.

A conti fatti, bisogna riconoscere che hanno pienamente ragione quelli che sostengono che il mercato 1967 è il più sconcertante e il più tranquillo fra quanti si sono svolti nel dopoguerra. A meno che, nelle ultime due o tre giornate, l'ambiente debba surriscaldarsi, nel qual caso assisteremo a clamorosi colpi di scena.

Giorgio Bellani

Gli incidenti di Coppa

### Si decide a Zurigo per Torino-Eintracht

MILANO, lunedì matt. L'avv. Barbè, giudice sportivo della Lega, è partito per Zurigo, dove oggi si riunirà il comitato organizzatore della Coppa delle Alpi. Il comitato dovrebbe decidere circa l'esito della partita Eintracht-Torino, che,

com'è noto, fu interrotta al 34' della ripresa a causa degli incidenti verificatisi sul campo fra i giocatori delle due squadre. E' molto probabile che il comitato accetti per valido il risultato di 0 a 0 registrato al momento della sospensione dell'incontro.

Dalle decisioni del comitato dipende il risultato della Coppa delle Alpi. Il comitato dovrebbe decidere circa l'esito della partita Eintracht-Torino, che,

## I risultati delle altre competizioni ciclistiche della giornata di ieri

### Dancelli sbaglia la volata e Pifferi vince a Camucia

La gara, condotta ad un ritmo molto veloce, non ha offerto spunti di rilievo - Una breve fuga di Zancanaro e De Pra nel finale - Successo pieno della Vittadello che con Meldolesi, secondo, ha conquistato i primi tre posti

Nostro servizio particolare

Camucia, lunedì matt. La Vittadello ha trionfato nel 7° Giro delle Tre Province, valevole come quinta prova del Trofeo Cougnat, vincendo la gara con Aldo Pifferi e piazzando al secondo e terzo posto rispettivamente Meldolesi e Dancelli: la squadra diretta da Bartali e da Dal Corso avrebbe preferito forse una vittoria di Dancelli, che sarebbe valsa di più sotto l'aspetto pubblicitario, ma non può indubbiamente lamentarsi di come sono andate le cose.

Il campione d'Italia Dancelli, che aveva fatto il suo rientro agonistico quindici giorni fa a Brescia nel Trofeo Guizzi, ritirandosi dopo 120 chilometri di allenamento, ha sbagliato il rapporto sul rettilineo in sensibile salita ed ha perso così oltre una macchina sui due più freschi e veloci compagni di squadra. Il tricolore ha indubbiamente sbagliato anche nel lavorare troppo nella parte finale della corsa, dandosi da fare per annullare una fuga di Zancanaro e De Pra, iniziata sulla salita della Focè, a 40 chilometri dal traguardo, e poi per stroncare ogni tentativo nel successivo giro di 23 chilometri, che portava fino alle rive del Trasmينو: indubbiamente Dancelli era sicuro di farcela poi in volata, e invece è stato battuto proprio da due compagni di squadra.

Blossi è tornato ad un severo impegno agonistico dopo il lungo riposo seguito al Giro d'Italia e si è ritirato dopo circa 150 chilometri. Taccuini ha deluso e nella volata è riuscito a piazzarsi solamente nono: l'abbruzzese ha sbagliato un po' come Dancelli, nell'essere troppo attento nella parte finale. Discreti il ritorno di Criviori, che ha ot-

tenuto un soddisfacente secondo posto. Il grande sconfitto è Armani, il quale guidava la classifica del Trofeo Cougnat, a pari punti con Bassone e Durante: essendo questi due impegnati al Tour de France, il parnese avrebbe potuto approfittare per restare solo in cima alla classifica, e invece anche questa volta è giunto in ritardo, preceduto da decine di avversari. Indubbiamente Armani non è più in forma come in primavera, quando vinse fra l'altro anche il Giro della Sardegna. Per Pifferi è stata questa

la terza vittoria da professionista ottenuta in sei anni dopo la terza del Giro d'Italia di due anni fa e la tappa di Viterbo della Tirreno-Adriatico di quest'anno. Fra gli assenti erano anche Ziliotti, Adorni e Motta. Molte scaramucce fino alla fuga di Zancanaro e De Pra sulla salita della Focè, i due guadagnano 40 secondi ma il gruppo sotto la spinta soprattutto di Dancelli, li riprende a Terontola, a 18 chilometri dal traguardo. La corsa si conclude in salita, con il primato di Pifferi, il quale pas-

sa in testa alla classifica del Trofeo Cougnat. Mancava una sola prova alla conclusione del trofeo stesso. Gian Piero Gerosa Ordine d'arrivo: 1) Pifferi Aldo (Vittadello), km 227 in 5 ore 55'; Meldolesi; 2) Dancelli; 3) Sparbozza; 4) Della Torre; 5) Criviori; 6) Macchi; 8) Albionetti; 9) Taccone; 10) Martignan. Classifica del Trofeo Cougnat dopo la 5ª prova: 1) Pifferi, punti 47; 2) Armani Bassone; 3) Dancelli; 4) Sparbozza 33; 6) Dancelli 32.

### Un ex fornaio conquista ad Alba il campionato piemontese dilettanti

La corsa è stata vinta dal "nazionale" Bianco - Franco Mori, giunto secondo ad oltre un minuto, si aggiudica il titolo regionale

Dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina. Gli otto dilettanti azzurri che partecipano da giovedì prossimo al Tour dell'Avvenire hanno sostenuto l'ultimo positivo colloquio prima della partenza per Nimes (fissata per domani), partecipando al G. P. Balestra, organizzato dall'U. S. Centotorti di Alba, e valevole quale unica prova per il campionato piemontese. Le risultanze per il commissario tecnico Elio Rimedio, che per l'occasione aveva lasciato nel « ritiro » di Poggio gli altri dilettanti in predico per vestire la maglia azzurra ai prossimi campionati del mondo, sono state decisamente positive. Ha vinto Gianmario Bianco, uno degli azzurri più giovani, ha ripetuto il successo ottenuto la scorsa settimana nel Giro del Sestriere da un suo compagno di squadra, Pignatelli. In mezzo allo strapotere degli azzurri, comunque, si sono posti in luce anche alcuni dei corridori « piemontesi », oltre a Zangrandi, che piazzandosi al secondo posto dietro il « nazionale » Bianco (fuori classifica per il campionato regionale) ha vinto il titolo regionale in volata Zangrandi, del C. S. Fiat.

La corsa, sull'ondata percorso delle Langhe, si è disputata sotto un sole implacabile ma ad un'andatura egualmente piuttosto veloce: 38,276 di media su un percorso di 185 chilometri che si è snodato a raggiera attorno ad Alba, toccando via via Bra, Barolo, La Morra, Dogliani, Monforte e Canale. La cronaca della gara indica chiaramente la vivacità della corsa. A poca distanza dalla partenza, appena fuori Alba, si registra un tentativo che condiziona la competizione sin oltre metà percorso: scattano l'azzurro Bramucci, Ferdusi del C. S. Fiat e Barberis del Melchionni. Cede quasi subito l'azzurro, e dal gruppo si sganciano all'insegna di uno dei primi ancora un torinese del C. S. Fiat, Zanetti, ed un altro « nazionale », Bianco appunto, che rimarrà in pratica all'avanguardia sino all'arrivo. Dopo la rampa che conduce a Sommariva Perno, il ricongiungimento fra i quattro è cosa fatta, ed il gruppo transita con un ritardo di mezzo minuto. Nei continui saliscendi fra Guarene ed Alba, i fuggitivi aumentano il loro vantaggio sino a raggiungere un margine di 1'30". La strada comincia a salire verso Barolo e La Morra. All'inizio della rampa un po' d'ombra allevia lo sforzo dei corridori, ma su verso la cima il sole picchia implacabile. Cede di schianto Ferdusi, lasciando che gli altri tre s'involino mentre dal gruppo parte alla rincorsa del battistrada Paggio. Al culmine della salita transita per primo Zanetti, seguito da Bramucci e Bianco, a 30" Paggio, a 1 minuto il gruppo.

Discesa vertiginosa su Cherasco, non c'è il tempo di ammirare i meandri verdissimi del Tanaro che fa capolino fra una curva e l'altra. Il terzetto di testa tenta il tutto per tutto, ma a Monchiero una foratura blocca lo slancio di Bramucci e Zanetti, mentre la strada ricomincia a salire, a Monforte il loro vantaggio sul plotone si aggira sempre su 1'30", ma nella discesa verso Alba si ha il ricongiungimento generale. La tregua dura un paio di chilometri, Bianco riprende fiato un momento e Zangrandi, oltre a Zangrandi, Martignazzo, Mori e Zanetti. Ad Alba, dove i fuggitivi transitano con oltre un minuto di vantaggio, Bianco è bloccato da una foratura; cambia rapidamente la gomma ma non riesce più a rientrare: davanti si scoppia di nuovo la beffa di Zangrandi, Bianco, Cattelan e Mori hanno lasciato gli altri compagni di fuga. Il quartetto prosegue in perfetto accordo, poi, a dieci chilometri dal traguardo, Bianco opera lo scatto decisivo. Giunge ad Alba con oltre un minuto e mezzo di vantaggio su Mori e Bianco, ventiquattresimo di Carlo, si è riconfermato così uno degli elementi di punta fra gli azzurri e su di lui Rimedio potrà fare sicuro affidamento al Tour dell'Avvenire. Franco Mori, venuto ventiduenne, ex fornaio, al suo primo anno di corsa in Piemonte ha fatto centro invece nel campionato regionale. Una bella soddisfazione per lui ed anche per il suo direttore sportivo, Ettore Milano, che lo ha voluto con sé.

Paolo Patrone Ordine d'arrivo: 1. Bianco (G. S. Seregno) Km 185 in 4 ore 50'; 2. Mori (G. S. Cavallino Rosso) a 1'30"; 3. Zangrandi (C. S. Fiat); 4. Cattelan (C. S. Fiat); 5. Pecchiolan (Varese Ganna) a 2'; 6. Conti a 2'05"; 7. Giaccone; 8. Cumino.

### Regate internazionali sul lago di Lucerna

I torinesi Giron e Rampini al sesto posto nel « doppio »

Lucerna, lunedì matt. Le regate internazionali hanno ottenuto ieri un clamoroso successo grazie alla partecipazione dei migliori equipaggi europei. Tre « record » del lago di Lucerna sono crollati ad opera dello skiffista olandese Proog, degli svizzeri Baergin e Studach nel doppio, e dei tedeschi dell'Est dell'Einheit Dresden nel quattro senza.

La partecipazione italiana era limitata all'equipaggio torinese dell'Esperia nel doppio. Giron e Rampini, campioni d'Italia, hanno fornito una prova mediocre, probabilmente demoralizzati dalla recente decisione degli organi federali di escluderli dalla rosa degli atleti selezionati per i raduni collegiali azzurri. L'armo italiano si è classificato al sesto posto ma il tempo fatto registrare (6'42"85) è discreto. Ecco le classifiche delle diverse prove: Singolo: 1. Droog (O.) 7'05"15; 2. Wiense (Id.) 7'06"51; (Urss) 7'27"81. Doppio con: 1. Laga Delit (O.) 7'25"34; 2. V. M. F. Mosca (Urss) 7'30"98. Doppio senza: 1. Einheit Dresden (Ger. Or.) 6'43"54; 2. Linzer (Au.) 6'45"14. Doppio: 1. Grasshopper Club (Sv.) 6'26"41; 2. Bulgarian Rowing (Bulg.) 6'27"78; 3. V. M. F. Mosca (Urss) 6'29"14; 4. Esperia Torino (It.) 6'42"85. Federazione tedesca occidentale 5'43"89; 3. Nereus Amsterdam (O.) 5'53"91.

### Domani scendono in pedana le fioretteste

### Deludono ancora gli azzurri nei « mondiali » di scherma

Montreal, lunedì mattina. Secondo titolo individuale ai sovietici, ieri dominatori di questi campionati mondiali di scherma. Mark Rakita, un maestro elementare di ventotto anni, si è aggiudicato il successo nella sciabola, superando nel girone finale i cinque avversari, fra cui i due connazionali Maslymov e Mavlikanov.

Rakita si è trovato di fronte all'ultimo assalto l'ex campione del mondo Pavlovski. Una sconfitta del sovietico avrebbe riportato in parità i due schermidori costringendoli a disputare uno spareggio, ma Rakita con un tempismo e una coordinazione eccezionali si è aggiudicato l'assalto per 5 a 3 assicurandosi la vittoria finale. L'ungherese Pesza, e i due russi Maslymov e Mavlikanov a parità di vittorie sono stati classificati nell'ordine, davanti a Bakonyi sesto. Calaresu, Montano e R-

goli sono finiti nell'ordine dal nono all'undicesimo posto, mentre Salvadori è stato eliminato nel primo turno del recupero. Nel fioretto a squadre risultato deludente per gli azzurri che dopo aver superato il girone eliminatorio battendo Cuba e Portorico, e avendo alle pari con la Polonia, sono poi stati sconfitti nell'incontro diretto proprio dai polacchi. I russi hanno battuto agevolmente la Germania, mentre Giappone e Romania hanno fornito due risultati a sorpresa eliminando rispettivamente Ungheria e Francia. Per il incontro posto gli italiani incontreranno oggi i francesi. Oggi si concluderà il torneo di sciabola a squadre nel quale sono impegnati gli italiani ancora in lizza dopo il primo turno eliminatorio. Domani le speranze degli azzurri dovrebbero aumentare con l'ingresso in

pedana delle fioretteste e in particolare modo della Masciotta e della Ragno che figurano nel ristretto lotto delle favorite per il titolo. Carlo Filogamo Le Fiat-Abarth trionfano nel « mondiale » a Hockenheim Hockenheim, lunedì matt. Il Premio Baden, prova valevole per il Trofeo internazionale marche - Gruppo 1, disputato ieri sul circuito di Hockenheim, ha visto il trionfo delle Fiat-Abarth 1300 OT, che si sono classificate ai primi quattro posti con i piloti Hezemans, Furtmayr, Bitter e Krause. Il vincitore Hezemans ha realizzato la media di 169,4 chilometri orari. Sullo stesso circuito ha anche avuto luogo una gara per vetture Formula 2, vinta dall'australiano Gardner su Brabham-Ford davanti a Ickx su Matra-Ford.

### Cessazione di commercio

BIANCHERIE, MAGLIERIE E CONFEZIONI PER SIGNORA

Per chiusura locale vendonsi tutte le merci con sconto controllabile dal 45% all'80%

CAMICIE uomo-donna	da L. 1250	scontate 50%
PIGIAMA uomo-donna	da 1500	scontate 45%
LENZUOLA Handra, misto lino e cotone	da 750	scontate 40%
SERVIZI tavola fiandra misto lino e cotone	da 2300	scontate 45%
COPERTINE lino pura seta, cotone	da 300 al m.	scont. 80%
ARREDAMENTI - TENDAGGI	da 250 al m.	scont. 80%
ASCIUGAMANI fiandra, lino, cotone	da 350	scontate 40%
VESTITI - CAMICETTE - REGGISENI - COMPLETI DONNA		
CALZE ed altri articoli dei migliori fabbricanti con SCONTI DELL'80%		

VIA ALFIERI 16 (fronte Banco Sicilia) VENDESI GLI ARREDAMENTI DEL NEGOZIO